



Comune di Rignano Sull'Arno
Città Metropolitana di Firenze

PIANO OPERATIVO

Variante n. 1 “Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno”

Art. 34 “Varianti mediante approvazione del progetto” della L.R. 65/2014

Variante contestuale all’approvazione del Progetto definitivo denominato “Realizzazione di un sentiero ciclo-pedonale dal Comune di Fiesole al Comune di Figline e Incisa Valdarno”
Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 – Intervento “*Infrastrutture ciclabili di interesse regionale: Sistema integrato Ciclopista Arno, Sentiero della bonifica e Ciclopista Tirrenica*”

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

ALLEGATO 3 - “Applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d'uso del P.I.T/P.P.R. - schede di verifica”

Estratto

ATR13 “Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno” - ATU13 - “Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno”

Adozione
Settembre 2022

Sindaco

Giacomo Certosi

Assessore all'Urbanistica

Andrea Tatini

Responsabile del procedimento

Arch. Stefano Casali

Garante dell'Informazione e della partecipazione

Dott.ssa Serena Semplici

Progettisti

Arch. Stefano Casali

Arch. Fabio Nardini

Supporto geologico idraulico

Dott. Geol. Michele Sani

Ing. Claudia lombardi

Di seguito l'applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d'uso del PIT/PPPR articolata secondo le seguenti tabelle riepilogatrici

SEZIONE 1 – Disciplina generale				pag. 004
1) PIT /PPR - Disciplina del Piano / Art. 10 - “Disposizioni per i centri e i nuclei storici”				pag. 004
2) PIT/PPR - Disciplina del Piano / Art. 16 “Sistema idrografico della Toscana”				pag. 005
3) PIT/PPR - Scheda di ambito di paesaggio Val d’Arno superiore n. 11 / Art. 13 “Ambiti di paesaggio e relativa disciplina”				pag. 008
4) DLGS 42/2004 – Parte seconda – Art. 136 - “Immobili e aree di notevole interesse pubblico” / Art. 14 “Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici”				pag. 015
4.1) Vincolo dell’Autostrada				pag. 015
4.2) Vincolo di Via Aretina				pag. 023
4.3) Vincolo di Pagnana – Bombone – Volognano				pag. 029
5) DLGS 42/2004 – Parte terza – Art. 142 - “Aree tutelate per legge” / Art. 14 “Oggetto della disciplina dei beni paesaggistici”				pag. 045
5.1) Vincolo “Laghi e aree contermini”				pag. 045
5.2) Vincolo “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua”				pag. 047
5.3) Vincolo “Boschi e foreste”				pag. 051
5.4.1) Vincolo “Zone di interesse archeologico”				pag. 054
5.4.2) Vincolo “Zona comprendente viabilità antica di epoca etrusca e siti archeologici di età protostorica, etrusca e romana in prossimità e a controllo della viabilità stessa” - FI09				pag. 055
SEZIONE 2 – Aree di trasformazione degli assetti insediativi				pag. 058
6) Conformità delle Aree di trasformazione degli assetti insediativi nel Territorio rurale (art. 65 NTA del PO – Allegato “A”- “Schede norma delle aree di trasformazione“)				pag. 058
6.1) <i>ATR2 – Pagnana</i>	pag. 058	6.7) <i>ATR7 - Parco ricreativo didattico Via vecchia Aretina</i>		pag. 146
6.2) <i>ATR3a – Il Pruno</i>	pag. 077	6.8) <i>ATR8 – La Chiocciola</i>		pag. 174
6.3) <i>ATR3b – Campolungo</i>	pag. 080	6.9) <i>ATR9 – Il Frassine</i>		pag. 209
6.4) <i>ATR4 – Le Corti</i>	pag. 083	6.10) <i>ATR10 – Campeggio Il Poggetto</i>		pag. 226
6.5) <i>ATR5 – Lago dei Pioppi</i>	pag. 065	6.11) <i>ATR13 – Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno</i>		pag. 226
6.6) <i>ATR6 – Ex Montecchi di Troghi</i>	pag. 118			
7) Conformità delle Aree di trasformazione degli assetti insediativi nel Territorio urbanizzato (art. 65 NTA del PO – Allegato “A”- “Schede norma delle aree di trasformazione“)				pag. 262
7.1) <i>ATU1 – Parco di Rosano</i>	pag. 262	7.6) <i>ATU9 – Colombaiotto</i>		pag. 301
7.2) <i>ATU5 – Ex Cementificio Bruschi</i>	pag. 282	7.7) <i>ATU10 – Polo scolastico di Troghi</i>		pag. 329
7.3) <i>ATU6 – Pian dell’Isola 1</i>	pag. 289	7.8) <i>ATU11 – Area Caldini Faggi</i>		pag. 356
7.4) <i>ATU7 – Pian dell’Isola 2</i>	pag. 293	7.9) <i>ATU12 – Parcheggio La Luna</i>		pag. 393
7.5) <i>ATU8 – Pian dell’Isola 3</i>	pag. 297	7.10) <i>ATU13 – Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno</i>		pag. 393

**SEZIONE 2 – Aree di trasformazione degli assetti insediativi
TERRITORIO RURALE**

6) Conformità delle *Aree di trasformazione degli assetti insediativi* nel **Territorio rurale** (art. 65 NTA del PO – Allegato “A”- “Schede norma delle aree di trasformazione“)

.....
.....

6.11) ATR13 – Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno

L’area risulta sottoposta a tutela ambientale e paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004 attraverso:

- Vincolo “Laghi e aree contermini” (comma 1, lettera b), art. 142 D. Lgs 42/20014)
- Vincolo “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua” (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/20014)
- Vincolo “I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento” (comma 1, lettera g), art. 142 D. Lgs 42/20014)

Vincolo “Laghi e aree contermini”				
<i>Territori contermini ai laghi compresi in una fascia di profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche con riferimento ai territori elevati sui laghi.</i> (comma 1, lettera b), art. 142 D. Lgs 42/20014)				
DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (elaborato 8B del PIT/PPR) - art. 7				
Piano Strutturale			Piano Operativo	
Obiettivi	Direttive	Applicazione nel PS	Prescrizioni	Applicazione nella <i>ATR13 – Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno</i> conformità - indifferenza - interferenza
<i>Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:</i>	<i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</i>		a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, fatti comunque salvi quelli necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:	La previsione della presente scheda intende realizzare la porzione del sentiero ciclo-pedonale dell’Arno per la parte ricadente all’interno del territorio rurale. PRESCRIZIONI SPECIALI La progettazione definitiva/esecutiva : deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:
a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi dei territori contermini ai laghi salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi lacustri;	a - individuare, tra i laghi rappresentati sulla CTR in scala 1:10.000, gli invasi artificiali realizzati per finalità aziendali agricole;	Nella tav. 1.3.5 “ <i>Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)</i> ” dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono stati individuati gli “ <i>invasi artificiali per finalità aziendali agricole</i> ”.	1 - non alterino l’assetto idrogeologico e garantiscano la conservazione dei valori ecosistemici paesaggistici, la salvaguardia delle opere di sistemazione idraulica agraria con particolare riferimento a quelle di interesse storico e/o paesaggistico testimoniale;	- non deve ridurre la vegetazione ripariale costituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento; MISURE DI MITIGAZIONE
b - salvaguardare la continuità ecologica, le relazioni ecosistemiche, funzionali e percettive dei territori contermini ai laghi;	b - individuare gli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico);	Nella tav. 1.3.5 “ <i>Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)</i> ” dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono state individuate le “ <i>Aree vincolate con valore naturalistico alto e molto alto</i> ”	2 - si inseriscano nel contesto per lacuale secondo principi di coerenza paesaggistica, ne rispettino le caratteristiche morfologiche e le regole insediative storiche preservandone il valore, anche attraverso l’uso di materiali e tecnologie con esso compatibili;	- La progettazione dell’intervento deve essere accompagnata da un rilievo puntuale delle specie arboree e vegetali significative, degli eventuali habitat, anche di recente formazione e dell’esistente regimazione delle acque superficiali. - Evitare che il percorso determini ostacolo al deflusso delle acque secondo la naturale pendenza dei terreni limitrofi evitando di essere il più possibile a raso.
c - evitare i processi di artificializzazione dei territori contermini ai laghi e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano gli ecosistemi, e non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi lacustri;	c - Individuare le aree contermini ai laghi soggette a pressioni e criticità paesaggistiche e ambientali prevedere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale al fine di recuperare i caratteri propri dello specifico ambiente lacuale anche attraverso il recupero dei manufatti esistenti o la loro eventuale delocalizzazione.	Nella tav. 1.3.5 “ <i>Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)</i> ” dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono state individuate le “ <i>Area vincolata interessata da intensi fenomeni di antropizzazione</i> ”	3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;	- Prevedere la piantumazione di alberature e siepi tenendo presente la struttura ecologica già presente, implementandola e valorizzandone il ruolo ecologico plurimo. Laddove possibile implementare la vegetazione ripariale. (conformità)
d - garantire l’accessibilità e la fruibilità sostenibile dei territori per lacuali anche attraverso la creazione o il mantenimento di adeguati accessi pubblici e varchi visuali verso il lago;				
e - favorire la ricostituzione della conformazione naturale dei territori per lacuali interessati da processi di antropizzazione ed il recupero e la riqualificazione delle aree compromesse o degradate..				I coni e i bersagli “ <i>da e per</i> ” il Fiume Arno, non solo non vengo limitati, ma in corrispondenza del tratto retrostante Via Roma, vengono implementati in quanto la trasformazione prevista consente la il recupero

Norme Tecniche di attuazione – Allegato 3

Variante 1 - “Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno” - Piano Strutturale e Piano Operativo - applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d’uso del PIT/PPR – Schede di verifica

Settembre 2022

				funzionale, ambientale e paesaggistico di aree attualmente marginali, abbandonate, in condizione di fatiscenza. (conformità)
d - Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:			4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;	La scheda, per quanto indirizzata alla realizzazione di un nuovo sentiero ciclo-pedonale e pertanto di un'opera per sua natura poco invasiva prevede che: PRESCRIZIONI PARTICOLARI: La progettazione definitiva/esecutiva : deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti: - valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all'Isola; La scheda ha recepito le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza le quali prevedono che in riferimento alla cartellonistica "... deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis;
1 - Garantire la conservazione dei territori per lacuali nelle loro componenti geomorfologiche, vegetazionali, ecosistemiche e paesaggistiche;	La direttiva è recepita nell'art. 42h. <i>Territori contermini ai laghi/direttive</i> della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo: - art. 23 "Aree per la mobilità di impianto storico e dei Cammini"; - art. 71 "Ambiti urbani periferici"; - art. 105 "Sistemazioni agricole ambientali a scomputo di "Oneri verdi" - art. 109 "Aree forestali" - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d'acqua";	5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico verso i laghi e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui;	I coni e i bersagli "da e per" il Fiume Arno, non solo non vengono limitati, ma in corrispondenza del tratto retrostante Via Roma, vengono implementati in quanto la trasformazione prevista consente la il recupero funzionale, ambientale e paesaggistico di aree attualmente marginali, abbandonate, in condizione di fatiscenza. (conformità) Per quanto sia presente il vincolo specifico tuttavia non ne è presente, nel territorio interessato, il lago che l'ha prodotto. Il progetto comunque garantisce l'accessibilità alle sponde fluviali attraverso il recupero funzionale, ambientale e paesaggistico di aree attualmente marginali, abbandonate, in condizione di fatiscenza lungo le sponde del Fiume Arno in corrispondenza del tratto retrostante Via Roma. (conformità)	
2 - Riconoscere e conservare le aree caratterizzate dalla presenza di testimonianze storico-culturali, di valori paesaggistici e di valori ecosistemici, nelle quali escludere interventi di trasformazione edilizia ed infrastrutturale;		6 - non riducano l'accessibilità alle rive dei laghi.		
3 - Conservare le formazioni vegetali autoctone e le loro funzioni di collegamento ecologico e paesaggistico tra l'ambiente lacustre e il territorio contermini, contrastando la diffusione di specie aliene invasive;		b - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area per lacuale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile.		PRESCRIZIONI SPECIALI Il progetto definitivo/esecutivo si pone coerentemente con la tessitura storica dei tracciati viari e delle relazioni funzionali e insediative storiche presenti. In fase di dettaglio rilievo dello stato reale dei terreni, devono essere messe in evidenza tutte le opere ancora rilevanti relativamente alle sistemazioni idrauliche presenti, al fine di consentirne il restauro e la valorizzazione anche in senso di fruizione turistica della ciclo-pista. - Progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:
4 - Contenere i nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia non compromettano le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;		c - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibile, ivi incluse quelle connesse all'attività agricola e turistico-ricreativa, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.		- il percorso pedo-ciclabile non deve contribuire alla saldatura insediativa tra Rignano e Pian dell'Isola; - non deve ridurre la vegetazione ripariale costituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento; - valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all'Isola; - assumere una valenza funzionale plurima (connessione ciclo-turistica territoriale, connessione pedonale e ciclabile insediativa locale, fruizione delle aree parco e verde pubblico esistente e di previsione);
5 - Promuovere la realizzazione, manutenzione, adeguamento di percorsi pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, lungo le rive dei laghi.		d - Gli interventi che interessano l'assetto geomorfologico ed idraulico devono garantire il migliore inserimento paesaggistico privilegiando, ove possibile, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.		

				<ul style="list-style-type: none"> - garantire la più ampia accessibilità ed essere redatto seguendo i criteri della progettazione universale - garantire la più ampia sicurezza pertanto ove possibile devono essere separati fra loro e dalle carreggiate stradali, - Materiali pavimentazione: la pavimentazione deve essere risultare permeabile o con alto grado di permeabilità, sia realizzata con <i>terra stabilizzata</i> o con fondo in <i>macadam</i> costipato all'acqua, impiegando inerti analoghi o prossimi ai litotipi locali; - Passerelle ciclopedonali: la quota di imposta deve essere dettata dagli studi idraulici senza che vi sia la riduzione della sezione idraulica esistente o prevista dallo studio idraulico medesimo. Si vedano a tal proposito le specifiche prescrizioni contenute nei criteri di fattibilità; - Aree di sosta: le aree di sosta lungo il tracciato devono essere caratterizzate dalla riconoscibilità, dalla tipologizzazione e dalla ripetibilità in relazione alla appartenenza funzionale e di servizio a un sistema di mobilità dolce in area fluviale, le pavimentazioni devono essere permeabili e compatibili con i criteri dell'accessibilità universale; - Segnaletica verticale: deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis; - Elementi di arredo: panchine, ciclosteggi, giochi per bambini, colonnine ricarica e-bike, colonnine manutenzione bici, fontanelle devono essere collocati in funzione della tipologizzazione e ripetibilità della aree di sosta ubicate in maniera coordinata al fine di evitare duplicazioni non funzionali. I pannelli informativi devo essere uniformi per tipologia e materiali ed essere sinergici tra il mero carattere informativo tecnico del sentiero e il carattere informativo relativo alla conoscenza del territorio in merito a episodi storico-architettonici (Torre all'Isola, ponte medico, infrastruttura ferroviaria ad archi), emergenze naturalistiche (vegetazione arborea ripariale del Fiume Arno, gallerie ex Bruschi), archeologia industriale (gallerie Ex Bruschi), indicazioni dei cammini di Francesco e Dante e di altri già presenti sul territori - Equipaggiamento vegetale: il percorso deve essere adeguatamente equipaggiato con sistemi alberati ed ombreggianti al fine di migliorarne la fruibilità e potenziare le connessioni ecologiche, mediante alberature a foglia caduca, siepi, arbusteti; - Illuminazione: l'intero tracciato dovrà essere illuminata con luci a risparmio energetico e con luce soffusa e mai rivolta verso la volta celeste, luci dirette solo verso il basso, garantendo il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno in conformità con la L.R. 39/2005, con il PAER e con "Linee Guida regionali per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna"; - Verde: in prossimità del percorso pedociclabile, nelle aree acquisite come verde pubblico, e comunque dove lo consente la giacitura del terreno, si devono mettere a dimora alberi di alto fusto o siepi di arbusti di specie autoctone e/o tipiche del contesto (si veda a tal proposito l'allegato "A" alla L.R.39/2000 "Elenco degli alberi e arbusti costituenti la vegetazione forestale della Toscana"); <p style="text-align: center;">(conformità)</p>
			<p>e - Fatti salvi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti alle condizioni di cui alla lettera a) del presente articolo, non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività produttive industriali/artigianali; - medie e grandi strutture di vendita; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo e di quelli riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06); <p>f - Non sono ammessi interventi che possano compromettere la conservazione degli ecosistemi lacustri di rilevante valore paesaggistico e naturalistico (con particolare riferimento alle aree interessate dalla presenza di habitat di interesse comunitario e/o regionale e di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico). All'interno di tali formazioni non sono</p>	<p>La scheda non prevede trasformazioni, destinazioni urbanistiche e funzioni indicate.</p> <p style="text-align: center;">(indifferenza)</p>
				<p>La previsione della presente scheda intende realizzare la porzione del sentiero ciclo-pedonale dell'Arno per la parte ricadente all'interno del territorio rurale.</p> <p>PRESCRIZIONI SPECIALI</p> <p>La progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui</p>

			ammessi nuovi interventi che possano comportare l'impermeabilizzazione del suolo e l'aumento dei livelli di artificializzazione.	<p>seguenti punti qualificanti:</p> <p>.....</p> <p>- non deve ridurre la vegetazione ripariale costituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento;</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE</p> <p>- La progettazione dell'intervento deve essere accompagnata da un rilievo puntuale delle specie arboree e vegetali significative, degli eventuali habitat, anche di recente formazione e dell'esistente regimazione delle acque superficiali.</p> <p>- Evitare che il percorso determini ostacolo al deflusso delle acque secondo la naturale pendenza dei terreni limitrofi evitando di dove provvedere sistematicamente all'uso di fossetti e tombini ed essere il più possibile a raso.</p> <p>- Prevedere la piantumazione di alberature e siepi tenendo presente la struttura ecologica già presente, implementandola e valorizzandone il ruolo ecologico plurimo. Laddove possibile implementare la vegetazione ripariale.</p> <p style="text-align: center;">(conformità)</p>
--	--	--	--	--

Vincolo "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua"

I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna
(comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/20014)

DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (elaborato 8B del PIT/PPR) - art. 8

Piano Strutturale			Piano Operativo	
Obiettivi	Direttive	Applicazione nel PS	Prescrizioni	Applicazione nella ATR13 – Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno conformità - indifferenza - interferenza
<i>Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:</i>	<i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:</i>		a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :	
<p>a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;</p> <p>b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;</p> <p>c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;</p> <p>d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di</p>	a - individuare i corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;	Nella tav. 1.3.5 "Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)" dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono stati individuati i "Corsi d'acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici" con particolare riferimento alla "Area naturalistica di interesse faunistico del fiume Arno e di interesse vegetazionale del Fiume Arno e dei fossi delle Formiche, Salceto, Torricella, Faeto, Del Poggiale, Favilla, e di Castiglionchio".	1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;	La previsione della presente scheda intende realizzare la porzione del sentiero ciclo-pedonale dell'Arno per la parte ricadente all'interno del territorio rurale. PRESCRIZIONI SPECIALI La progettazione definitiva/esecutiva : deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti: - non deve ridurre la vegetazione ripariale costituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento; MISURE DI MITIGAZIONE - La progettazione dell'intervento deve essere accompagnata da un rilievo puntuale delle specie arboree e vegetali significative, degli eventuali habitat, anche di recente formazione e dell'esistente regimazione delle acque superficiali. - Evitare che il percorso determini ostacolo al deflusso delle acque secondo la naturale pendenza dei terreni limitrofi evitando di dove provvedere sistematicamente all'uso di fossetti e tombini ed essere il più possibile a raso. - Prevedere la piantumazione di alberature e siepi tenendo presente la struttura ecologica già presente, implementandola e valorizzandone il ruolo ecologico plurimo. Laddove possibile

Norme Tecniche di attuazione – Allegato 3

Variante 1 - "Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno" - Piano Strutturale e Piano Operativo - applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d'uso del PIT/PPR – Schede di verifica

Settembre 2022

<p>connessione fluviali da riqualificare” nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;</p>				<p>implementare la vegetazione ripariale. (conformità)</p>
<p>e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati; f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.</p>	<p>b - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d’acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;</p>	<p>Nella tav. 1.3.5 “Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)” dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono state individuate le “Opere idrauliche di impianto storico” (quali Pescaia e Argine murato).</p>	<p>2 - non impediscano l’accessibilità al corso d’acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;</p>	<p>L’intervento favorisce l’accessibilità al Fiume Arno aumentando le possibilità per quest’ultimo di essere raggiunto con percorsi pedociclabili. (conformità)</p>
	<p>c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</p>	<p>Nella tav. 1.3.5 “Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)” dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono state individuate “Le principali visuali panoramiche lungo i corsi d’acqua”</p>	<p>3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell’alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;</p>	<p>Tutti gli interventi previsti sono caratterizzati da sistemazioni con fondo permeabile che non possono determinare impedimento alla divagazione dell’alveo. In riferimento specifico alle Passerelle ciclopedonali ... PRESCRIZIONI PARTICOLARI: - la quota di imposta deve essere dettata dagli studi idraulici senza che vi sia la riduzione della sezione idraulica esistente o prevista dallo studio idraulico medesimo. Si vedano a tal proposito i criteri di fattibilità ... senza costituire ostacolo al deflusso delle piene del corso d’acqua tributario. (conformità)</p>
	<p>d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;</p>	<p>Nella tav. 1.3.5 “Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)” dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, è stato individuato il “Tratto fluviale che presenta potenziale di navigabilità”.</p>	<p>4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</p>	<p>La scheda, per quanto indirizzata alla realizzazione di un nuovo sentiero ciclo-pedonale e pertanto di un’opera per sua natura poco invasiva prevede che: PRESCRIZIONI PARTICOLARI: La progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti: - valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all’Isola; La scheda ha recepito le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza le quali prevedono che in riferimento alla cartellonistica “... deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis; (conformità)</p>
<p>e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;</p>		<p>La direttiva è recepita nell’art. 42f. “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive” della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p>	<p>b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</p>	<p>La scheda non prevede trasformazioni sul sistema idrografico. (indifferenza)</p>
<p>f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;</p>		<p>- art. 135 “Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua”; - art. 118 “Ambiti periferici” - art. 117 “Ambiti per progetti di paesaggio”.</p>	<p>c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:</p>	<p>La scheda non prevede trasformazioni inerenti la relazione funzionale tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale. (indifferenza)</p>
<p>g - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d’acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;</p>		<p>La direttiva è recepita nell’art. 42f. “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive” della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo: - art. 135 “Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua”;</p>	<p>1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;</p>	
<p>h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e</p>		<p>La direttiva è recepita nell’art. 42f. “Fiumi, torrenti e corsi</p>	<p>2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto</p>	

	<p>planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;</p>	<p><i>d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive</i> della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo: - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d'acqua"; - art. 118 "Ambiti periferuviali" - art. 117 "Ambiti per progetti di paesaggio".</p>	<p>e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;</p>	
	<p>i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;</p>	<p>La direttiva è recepita nell'art. 42f. "<i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive</i>" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo: - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d'acqua"; Tuttavia per l'intervento previsto nell'area di vincolo - in particolare nelle aree di trasformazione (ATR) degli assetti insediativi - di SALCETO, il Piano Operativo detta specifiche disposizioni finalizzate ad un qualitativo inserimento paesaggistico delle realizzazioni (si vedano al riguardo le relative "Schede norma delle aree di trasformazione" di cui all'Allegato 'A' alle Norme di Attuazione): - <i>ATR11 - Salceto</i> Per le cui trasformazioni e usi previste le seguenti PRESCRIZIONI SPECIALI - Volumi: i nuovi volumi devono rispondere in primo luogo alle esigenze produttive, ma tenuto conto del luogo in cui è inserito questo insediamento produttivo, si dovrà avere particolare cura nella composizione architettonica sia dei nuovi volumi sia nella ristrutturazione integrale di quelli esistenti. Un'architettura contemporanea che tenga conto della ecoefficienza degli edifici e del rapporto con gli edifici esistenti della stazione di servizio della direttissima; - Verde: salvo i piazzali necessari per il trattamento degli inerti e per le altre funzioni del ciclo produttivo, nelle aree residue, in particolare in quelle a confine con il corso d'acqua, si dovranno mettere a dimora alberi di alto fusto e arbusti con l'obiettivo di ricostruire la continuità della vegetazione ripariale del fosso di Salceto, evitando l'eventuale sviluppo di specie alloctone. Il progetto delle trasformazioni previste dalla presente scheda deve essere accompagnato da una relazione agro-forestale per definire in modo efficace il difficile rapporto fra l'area produttiva ed il corso d'acqua; - Illuminazione: l'intera pertinenza dovrà essere illuminata con luci a risparmio energetico e con luce soffusa e mai rivolta verso la volta celeste, luci dirette solo verso il basso, garantendo il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno in conformità con la L.R. 39/2005, con il PAER e con "<i>Linee Guida regionali per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna</i>"; - Prestazione energetica globale: dovranno essere usati materiali ecosostenibili e si dovrà raggiungere almeno la classe di efficienza energetica globale A1; - copertura: la copertura può essere di tipo piano sulla quale potranno trovare adeguato alloggio i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia; - Tettoie: per evitare la dispersione di polveri in atmosfera dei cumuli di inerti depositati nel piazzale possono essere installate delle tettoie a copertura dei cumuli, potranno essere utilizzati anche altri sistemi, ma efficaci a ridurre in modo significativo la dispersione delle polveri, così come per il trasporto degli inerti i cui mezzi devono essere provvisti di idonea copertura.</p>	<p>3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;</p>	<p>I coni e i bersagli "<i>da e per</i>" il Fiume Arno, non solo non vengo limitati, ma in corrispondenza del tratto retrostante Via Roma, vengono implementati in quanto la trasformazione prevista consente la il recupero funzionale, ambientale e paesaggistico di aree attualmente marginali, abbandonate, in condizione di fatiscenza.</p> <p style="text-align: center;">(conformità)</p>
	<p>l - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non</p>	<p>La direttiva è recepita nell'art. 42f. "<i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di</i></p>	<p>4 - non modificino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;</p>	<p>La scheda, per quanto indirizzata alla realizzazione di un nuovo sentiero ciclo-pedonale e pertanto di un'opera per sua natura poco invasiva prevede che:</p>

	<p>compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;</p>	<p>150 metri/direttive” della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 135 “Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua”; <p>Il Piano Operativo detta specifiche disposizioni finalizzate ad un qualitativo inserimento paesaggistico delle realizzazioni (si vedano al riguardo le relative “Schede norma delle aree di trasformazione“ di cui all’Allegato ‘A’ alle Norme di Attuazione) per le seguenti aree di trasformazione previste nel territorio urbanizzato:</p> <p>ATU1 – Parco di Rosano ATU5 – Ex Cementificio Bruschi ATU6 – Pian dell’Isola 1 ATU7 – Pian dell’Isola 2 ATU8 – Pian dell’Isola 3 ATU9 – Colombaiotto ATU10 – Polo scolastico di Troghi ATU11 – Area Calдини Faggi</p> <p>e per le seguenti previste nel territorio rurale:</p> <p>ATR2 – Pagnana ATR8 – La Chiocciola ATR11 - Salceto</p> <p>Tali previsioni non compromettono il contesto paesaggistico di riferimento né sono suscettibili di determinare negative interferenze con visuali connotate da elevato valore estetico-percettivo identificate dal Piano Strutturale nelle fasce soggette a tutela paesaggistica.</p>		<p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI:</p> <p>La progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:</p> <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all’Isola; <p>La scheda ha recepito le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza le quali prevedono che in riferimento alla cartellonistica “... deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis”;</p> <p style="text-align: center;">(conformità)</p>
	<p>m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storicoculturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d’acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;</p>	<p>La direttiva è recepita nell’art. 42f. “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive” della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 135 “Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua”; - art. 118 “Ambiti periferiali” - art. 117 “Ambiti per progetti di paesaggio”. 	<p>5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d’acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.</p>	<p>I coni e i bersagli “da e per” il Fiume Arno, non solo non vengo limitati, ma in corrispondenza del tratto retrostante Via Roma, vengono implementati in quanto la trasformazione prevista consente la il recupero funzionale, ambientale e paesaggistico di aree attualmente marginali, abbandonate, in condizione di faticenza.</p> <p style="text-align: center;">(conformità)</p>
	<p>n - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;</p>	<p>La direttiva in questione appare principalmente rivolta alle autorità competenti in materia idraulica, ma è comunque recepita nell’art. 42f. “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive” della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 135 “Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua”; - art. 118 “Ambiti periferiali” - art. 117 “Ambiti per progetti di paesaggio”. 	<p>d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all’attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell’infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l’integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.</p>	<p>Tutti gli interventi previsti sono caratterizzati da sistemazioni con fondo permeabile che non possono determinare impedimento alla divagazione dell’alveo. In riferimento specifico alle Passerelle ciclopedonali ...</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI:</p> <p>.....</p> <ul style="list-style-type: none"> - la quota di imposta deve essere dettata dagli studi idraulici senza che vi sia la riduzione della sezione idraulica esistente o prevista dallo studio idraulico medesimo. Si vedano a tal proposito i criteri di fattibilità ... senza costituire ostacolo al deflusso delle piene del corso d’acqua tributario. <p style="text-align: center;">(conformità)</p>
	<p>o - promuovere interventi che assicurino l’incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.</p>	<p>La direttiva in questione appare principalmente rivolta alle autorità competenti in materia idraulica, ma è comunque recepita nell’art. 42f. “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive” della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 135 “Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua”; - art. 118 “Ambiti periferiali” - art. 117 “Ambiti per progetti di paesaggio”. 	<p>e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell’impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l’utilizzo di nuove strutture in muratura.</p>	<p>Non sono previste aree da adibire a parcheggio.</p> <p style="text-align: center;">(indifferenza)</p>
			<p>f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l’accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.</p>	<p>La scheda non prevede le trasformazioni in oggetto.</p> <p style="text-align: center;">(indifferenza)</p>

			g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:	La scheda non prevede le trasformazioni in oggetto. (indifferenza)
			- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;	
			- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;	
			- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).	
			Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2, 3, 4 e 5:	
			- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;	
			- impianti per la produzione di energia;	
			- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.	
			h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.	La scheda ha recepito le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza le quali prevedono che in riferimento alla cartellonistica "... deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis; (conformità)

Vincolo "Boschi e foreste"

I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.
(comma 1, lettera h), art. 142 D. Lgs 42/20014)

DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (elaborato 8B del PIT/PPR) - art. 12

Piano Strutturale			Piano Operativo	
Obiettivi	Direttive	Applicazione nel PS	Prescrizioni	Applicazione nella <i>ATR13 – Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno</i> conformità - indifferenza - interferenza
<i>Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi:</i>	<i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:</i>		a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:	L'obiettivo delle trasformazioni previste dalla presente scheda è di realizzare un sentiero ciclo-pedonale che abbia il maggior rapporto possibile con il Fiume Arno.
a - migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da valanghe e caduta massi;	a - Riconoscere, anche sulla base delle elaborazioni del Piano Paesaggistico:	Nella tav. 1.3.5 "Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)" dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono state individuati specificatamente individuati:	1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;	PRESCRIZIONI SPECIALI La progettazione definitiva/eseutiva : deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti: - non deve ridurre la vegetazione ripariale costituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento; MISURE DI MITIGAZIONE - La progettazione dell'intervento deve essere accompagnata da un rilievo puntuale delle specie arboree e vegetali significative, degli eventuali habitat, anche di recente formazione e dell'esistente regimazione delle acque superficiali. - Evitare che il percorso determini ostacolo al deflusso delle acque secondo la naturale pendenza dei terreni limitrofi evitando di dove provvedere sistematicamente all'uso di fossetti e tombini ed essere il più possibile a raso.
b - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;	1 - le aree di prevalente interesse naturalistico, con particolare riferimento ai nodi primari e secondari forestali della Rete Ecologica Regionale di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi "del Piano Paesaggistico e alle aree interne ai sistemi di Aree protette e Natura 2000;	- Le aree a prevalente interesse naturalistico – Nodo secondario della Rete ecologica Regionale; - La formazione boschive che caratterizza figurativamente il territorio – Bosco di latifoglie a revalenza di specie quercina;	2 - non modificino i caratteri tipologici-architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario, mantenendo la gerarchia tra gli edifici (quali ville, fattorie, cascine, fienili, stalle);	
c - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;			3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici	
d - salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento	2 - le formazioni boschive che "caratterizzano			

Norme Tecniche di attuazione – Allegato 3

Variante 1 - "Sentiero ciclo-pedonale dell'Arno" - Piano Strutturale e Piano Operativo - applicazione delle direttive e recepimento delle prescrizioni d'uso del PIT/PPR – Schede di verifica
Settembre 2022

<p>alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico;</p> <p>e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico -culturali ed estetico-percettivi;</p> <p>f - recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;</p> <p>g - contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agrosilvopastorali;</p> <p>h - promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storicoartistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone montane e a quelle a rischio di abbandono;</p> <p>i - valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità .</p>	<p>figurativamente” il territorio quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - boschi di latifoglie mesofile a prevalenza di faggio e/o abetine; - boschi di latifoglie a prevalenza di specie quercine; - castagneti da frutto; - boschi di altofusto di castagno; - pinete costiere; - boschi planiziali e ripariali; - leccete e sugherete; - macchie e garighe costiere; - elementi forestali isolati e paesaggisticamente emergenti e caratterizzanti; 		<p>dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromatiche compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.</p>	<p>- Prevedere la piantumazione di alberature e siepi tenendo presente la struttura ecologica già presente, implementandola e valorizzandone il ruolo ecologico plurimo. Laddove possibile implementare la vegetazione ripariale.</p> <p style="text-align: center;">(conformità)</p>	
	<p>3 - i paesaggi rurali e forestali storici (come riconosciuti dalle elaborazioni del Piano Paesaggistico e dalla legislazione nazionale e regionale vigente in materia).</p>				
	<p>b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p>			<p>b - Non sono ammessi:</p>	<p>La scheda non prevede interventi nelle aree boscate menzionate (non presenti).</p> <p style="text-align: center;">(indifferenza)</p>
	<p>1 - promuovere la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela degli ecosistemi forestali di valore paesaggistico e naturalistico nonché della loro funzione di presidio idrogeologico e delle emergenze vegetazionali;</p>	<p>La direttiva è recepita nell'art. 42g. "Territori coperti da foreste e da boschi/ direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Per la tutela e valorizzazione delle aree boscate di cui al presente articolo il P.I.T./Piano Paesaggistico Regionale individua i seguenti obiettivi con valore di indirizzo:</p> <p>a) migliorare l'efficacia dei sistemi forestali ai fini della tutela degli equilibri idrogeologici del territorio e della protezione dei rischi derivanti da caduta massi;</p> <p>b) tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei territori coperti da boschi salvaguardando la varietà e la tipicità degli ambienti forestali;</p> <p>c) tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e planiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane;</p> <p>d) salvaguardare la varietà e la qualità degli ecosistemi forestali, con particolare riferimento alle specie e agli habitat forestali di interesse comunitario e regionale e ai nodi primari e secondari della rete ecologica forestale riconosciuti tali dalle elaborazioni del P.I.T. / Piano Paesaggistico Regionale;</p> <p>e) garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico-culturali ed estetico-percettivi;</p> <p>f) recuperare i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, soggetti a ricolonizzazione forestale;</p> <p>g) contrastare la perdita delle aree agricole ad alto valore naturale e preservare le radure identificabili come prati-pascoli, ancorchè arborati, mediante la salvaguardia delle tradizionali attività agrosilvo-pastorali;</p> <p>h) promuovere la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico, ambientale e paesaggistico rappresentato dal bosco, con particolare riferimento alle zone a rischio di abbandono;</p> <p>i) valorizzare le produzioni locali legate alla presenza del bosco e promuoverne forme di fruizione sostenibile, anche al fine di ricostituire le relazioni tra il bosco e le comunità.</p> <p>Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo:</p> <p>- art. 96 "Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale - (PAPMAA) - Contenuti e prescrizioni";</p>	<p>1 - nuove previsioni edificatorie che comportino consumo di suolo all'interno delle formazioni boschive costiere che "caratterizzano figurativamente" il territorio, e in quelle planiziali, così come riconosciuti dal Piano Paesaggistico nella "Carta dei boschi planiziali e costieri" di cui all'Abaco regionale della Invariante "I caratteri ecosistemici dei paesaggi", ad eccezione delle infrastrutture per la mobilità non diversamente localizzabili e di strutture a carattere temporaneo e rimovibile;</p> <p>2 - l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.</p>	<p>La scheda ha recepito le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza le quali prevedono che in riferimento alla cartellonistica "... deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis;</p> <p style="text-align: center;">(conformità)</p>	
	<p>2 - promuovere tecniche selvicolturali volte a contenere e/o contrastare la diffusione di specie aliene invasive soprattutto nelle zone di elevato valore paesaggistico e naturalistico;</p>				
<p>3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a, riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed estetico-percettivi;</p>					
<p>4 - favorire il recupero delle attività agrosilvo-pastorali, al fine della conservazione dei caratteri storicoidentitari e dei valori paesaggistici da esso espressi;</p>					
<p>5 - tutelare i caratteri tipologici e morfologici degli insediamenti, degli edifici e dei manufatti di valore storico e architettonico, con particolare riferimento alle testimonianze della cultura agro -silvo-pastorale favorendone il recupero e il riuso compatibile con i valori del contesto paesaggistico;</p>	<p>La direttiva è recepita nell'art. 42g. "Territori coperti da foreste e da boschi/ direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo :</p> <p>- art. 96 "Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale - (PAPMAA) - Contenuti e prescrizioni";</p> <p>- Art. 76 "Classificazione del patrimonio edilizio di valore storico, culturale e architettonico";</p>				

		<p>Per quanto riguarda nello specifico i manufatti accessori, la direttiva trova applicazione nella disciplina riguardante le diverse categorie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 77 “Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente di Classe A” - art. 78 “Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente di Classe B”; - art. 79 “Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente di Classe C”; - art. 80 “Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente di Classe D; - art. 81 “Interventi ammessi sul patrimonio edilizio esistente di Classe E” <p>volta a garantisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici del costruito; - la compatibilità delle destinazioni d’uso ammesse con i caratteri tipologici degli edifici e delle relative aree di pertinenza; - la regolamentazione degli interventi consentiti nelle aree pertinenziali, assicurandone il corretto uso. 		
	6 - potenziare e valorizzare le attività economiche tradizionali nel campo della selvicoltura, e delle attività connesse, in particolar modo nelle zone montane e nelle aree economicamente svantaggiate;	<p>La direttiva è recepita nell’art. 42g. “<i>Territori coperti da foreste e da boschi/ direttive</i>” della Disciplina del Piano Strutturale.</p> <p>Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 96 “Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale - (PAPMAA) - Contenuti e prescrizioni”; 		
	7 - incentivare, laddove possibile anche mediante idonee misure contrattuali, il mantenimento e/o recupero: <ul style="list-style-type: none"> - dei castagneti da frutto; - dei boschi di alto fusto di castagno; - delle pinete costiere; - delle sugherete; - delle sistemazioni idraulico-agrarie e forestali quali ciglionamenti, lunette, terrazzamenti, acquidocci, scoline, fossi; 	<p>La direttiva è recepita nell’art. 42g. “<i>Territori coperti da foreste e da boschi/ direttive</i>” della Disciplina del Piano Strutturale.</p> <p>Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 96 “Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale - (PAPMAA) - Contenuti e prescrizioni”; - art. 105 “Sistemazioni agricole ambientali a scomputo di “Oneri verdi”; 		
	8 - promuovere il recupero e la manutenzione della sentieristica, garantendone, ove possibile, l’accessibilità e la fruizione pubblica;	<p>La direttiva è recepita nell’art. 42g. “<i>Territori coperti da foreste e da boschi/ direttive</i>” della Disciplina del Piano Strutturale.</p> <p>Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 96 “Programma aziendale pluriennale di miglioramento agricolo ambientale - (PAPMAA) - Contenuti e prescrizioni”; - art. 105 “Sistemazioni agricole ambientali a scomputo di “Oneri verdi”; - art. 23 “<i>Aree per la mobilità di impianto storico e dei Cammini</i>” 		
	9 - perseguire la tutela, il miglioramento e la valorizzazione paesaggistica e naturalistica, delle proprietà pubbliche forestali, con particolare riferimento al patrimonio agricolo forestale regionale e alle proprietà comunali.	<p>La direttiva è recepita nell’art. 42g. “<i>Territori coperti da foreste e da boschi/ direttive</i>” della Disciplina del Piano Strutturale.</p> <p>Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 117 “Ambiti per progetti di paesaggio”. 		

**SEZIONE 2 – Aree di trasformazione degli assetti insediativi
TERRITORIO URBANIZZATO**

.....
.....

7.10) ATU13 – Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno

L’area risulta sottoposta a tutela ambientale e paesaggistica ai sensi del D. Lgs 42/2004 attraverso:

- Vincolo “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua” (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/20014)

Vincolo “Fiumi, torrenti e corsi d’acqua”				
<i>I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna</i> (comma 1, lettera c), art. 142 D. Lgs 42/20014)				
DISCIPLINA DEI BENI PAESAGGISTICI (elaborato 8B del PIT/PPR) - art. 8				
Piano Strutturale			Piano Operativo	
Obiettivi	Direttive	Applicazione nel PS	Prescrizioni	Applicazione nella ATU13 – Sentiero ciclo-pedonale dell’Arno conformità - indifferenza - interferenza
<i>Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:</i>	<i>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:</i>		a - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :	
<p>a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico-percettivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l’ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;</p> <p>b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;</p> <p>c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d’acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;</p> <p>d - migliorare la qualità ecosistemica dell’ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come “diretrici di connessione fluviali da riqualificare” nelle</p>	<p>a - individuare i corsi d’acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici, con particolare riferimento alla presenza di habitat fluviali di interesse comunitario e/o regionale;</p>	<p>Nella tav. 1.3.5 “Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)” dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono stati individuati i “Corsi d’acqua caratterizzati dalla presenza di rilevanti valori ecosistemici e paesaggistici” con particolare riferimento alla “Area naturalistica di interesse faunistico del fiume Arno e di interesse vegetazionale del Fiume Arno e dei fossi delle Formiche, Salceto, Torricella, Faeto, Del Poggiale, Favilla, e di Castiglionchio”.</p>	<p>1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;</p>	<p>La previsione della presente scheda intende realizzare la porzione del sentiero ciclo-pedonale dell’Arno per la parte ricadente all’interno del territorio rurale.</p> <p>PRESCRIZIONI SPECIALI</p> <p>La progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:</p> <p>.....</p> <p>- non deve ridurre la vegetazione ripariale costituendo, se necessario occasione per il suo consolidamento;</p> <p>MISURE DI MITIGAZIONE</p> <p>- La progettazione dell’intervento deve essere accompagnata da un rilievo puntuale delle specie arboree e vegetali significative, degli eventuali habitat, anche di recente formazione e dell’esistente regimazione delle acque superficiali.</p> <p>- Evitare che il percorso determini ostacolo al deflusso delle acque secondo la naturale pendenza dei terreni limitrofi evitando di dove provvedere sistematicamente all’uso di fossetti e tombini ed essere il più possibile a raso.</p> <p>- Prevedere la piantumazione di alberature e siepi tenendo presente la struttura ecologica già presente, implementandola e valorizzandone il ruolo ecologico plurimo. Laddove possibile implementare la vegetazione ripariale.</p>

<p><i>elaborazioni del Piano Paesaggistico;</i></p> <p>e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;</p> <p>f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.</p>	<p>b - riconoscere il sistema storico delle opere idrauliche di valore testimoniale e dei manufatti edilizi connessi con la presenza del corso d'acqua, promuovendone altresì il mantenimento, la conservazione e la valorizzazione;</p> <p>c - riconoscere i principali punti di vista e le visuali percepibili anche dagli attraversamenti, connotati da un elevato valore estetico-percettivo;</p> <p>d - individuare i tratti fluviali che presentano potenziale di navigabilità e le sponde accessibili al pubblico con i relativi punti di vista e percorsi pedonali e ciclabili;</p> <p>e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;</p> <p>f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico, con particolare riferimento al fondovalle e alle aree di pianura, rispettino i caratteri ecosistemici, identitari e percettivi propri del contesto fluviale;</p> <p>g - tutelare e valorizzare i caratteri geomorfologici tipici dei corsi d'acqua quali ad esempio cascate, forre, orridi, meandri, golene, terrazzi alluvionali;</p> <p>h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;</p>	<p>Nella tav. 1.3.5 "Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)" dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono state individuate le "Opere idrauliche di impuanto storico" (quali Pescaia e Argine murato).</p> <p>Nella tav. 1.3.5 "Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)" dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, sono state individuate "Le principali visuali panoramiche lungo i corsi d'acqua"</p> <p>Nella tav. 1.3.5 "Beni culturali, paesaggistici e ambientali di cui al D.Lgs 42/2004 – Ricognizione e individuazioni, riconoscimenti, precisazioni e definizioni di dettaglio (Elab. 3B e 8B del PIT-PPR)" dello Statuto del Territorio, in scala 1:10.000, è stato individuato il "Tratto fluviale che presenta potenziale di navigabilità".</p> <p>La direttiva è recepita nell'art. 42f. "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d'acqua"; - art. 118 "Ambiti periferici" - art. 117 "Ambiti per progetti di paesaggio". <p>La direttiva è recepita nell'art. 42f. "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d'acqua"; - art. 118 "Ambiti periferici" - art. 117 "Ambiti per progetti di paesaggio". 	<p>2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;</p> <p>3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;</p> <p>4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico- identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</p> <p>b - Le trasformazioni sul sistema idrografico, conseguenti alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico, necessari per la sicurezza degli insediamenti e delle infrastrutture e non diversamente localizzabili, sono ammesse a condizione che sia garantito, compatibilmente con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.</p> <p>c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:</p> <p>1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;</p> <p>2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;</p>	<p align="center">(conformità)</p> <p>L'intervento favorisce l'accessibilità al Fiume Arno aumentando le possibilità per quest'ultimo di essere raggiunto con percorsi pedociclabili.</p> <p align="center">(conformità)</p> <p>Tutti gli interventi previsti sono caratterizzati da sistemazioni con fondo permeabile che non possono determinare impedimento alla divagazione dell'alveo. In riferimento specifico alle Passerelle ciclopedonali ...</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI:</p> <p>.....</p> <p>- la quota di imposta deve essere dettata dagli studi idraulici senza che vi sia la riduzione della sezione idraulica esistente o prevista dallo studio idraulico medesimo. Si vedano a tal proposito i criteri di fattibilità ... senza costituire ostacolo al deflusso delle piene del corso d'acqua tributario.</p> <p align="center">(conformità)</p> <p>La scheda, per quanto indirizzata alla realizzazione di un nuovo sentiero ciclo-pedonale e pertanto di un'opera per sua natura poco invasiva prevede che:</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI:</p> <p>La progettazione definitiva/esecutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:</p> <p>.....</p> <p>- valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all'Isola;</p> <p align="center">(conformità)</p> <p>La scheda non prevede trasformazioni sul sistema idrografico.</p> <p align="center">(indifferenza)</p> <p>La scheda non prevede trasformazioni inerenti la relazione funzionale tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale.</p> <p align="center">(indifferenza)</p>
---	---	---	---	--

	<p>i - promuovere, anche attraverso sistemi perequativi, la delocalizzazione, all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale, degli insediamenti produttivi non compatibili con la tutela paesaggistica, idraulica ed ecosistemica degli ambiti fluviali, anche sulla base delle criticità individuate dal Piano Paesaggistico;</p>	<p>La direttiva è recepita nell'art. 42f. "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo:</p> <p>- art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d'acqua";</p> <p>Tuttavia per l'intervento previsto nell'area di vincolo - in particolare nelle aree di trasformazione (ATR) degli assetti insediativi - di SALCETO, il Piano Operativo detta specifiche disposizioni finalizzate ad un qualitativo inserimento paesaggistico delle realizzazioni (si vedano al riguardo le relative "Schede norma delle aree di trasformazione" di cui all'Allegato 'A' alle Norme di Attuazione):</p> <p>- <i>ATR11 - Salceto</i></p> <p>Per le cui trasformazioni e usi previste le seguenti PRESCRIZIONI SPECIALI</p> <p>- Volumi: i nuovi volumi devono rispondere in primo luogo alle esigenze produttive, ma tenuto conto del luogo in cui è inserito questo insediamento produttivo, si dovrà avere particolare cura nella composizione architettonica sia dei nuovi volumi sia nella ristrutturazione integrale di quelli esistenti. Un'architettura contemporanea che tenga conto della ecoefficienza degli edifici e del rapporto con gli edifici esistenti della stazione di servizio della direttissima;</p> <p>- Verde: salvo i piazzali necessari per il trattamento degli inerti e per le altre funzioni del ciclo produttivo, nelle aree residue, in particolare in quelle a confine con il corso d'acqua, si dovranno mettere a dimora alberi di alto fusto e arbusti con l'obiettivo di ricostruire la continuità della vegetazione ripariale del fosso di Salceto, evitando l'eventuale sviluppo di specie alloctone. Il progetto delle trasformazioni previste dalla presente scheda deve essere accompagnato da una relazione agro-forestale per definire in modo efficace il difficile rapporto fra l'area produttiva ed il corso d'acqua;</p> <p>- Illuminazione: l'intera pertinenza dovrà essere illuminata con luci a risparmio energetico e con luce soffusa e mai rivolta verso la volta celeste, luci dirette solo verso il basso, garantendo il mantenimento e la salvaguardia dell'oscurità del cielo notturno in conformità con la L.R. 39/2005, con il PAER e con "Linee Guida regionali per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna";</p> <p>- Prestazione energetica globale: dovranno essere usati materiali ecosostenibili e si dovrà raggiungere almeno la classe di efficienza energetica globale A1;</p> <p>- copertura: la copertura può essere di tipo piano sulla quale potranno trovare adeguato alloggio i pannelli fotovoltaici per la produzione di energia;</p> <p>- Tettoie: per evitare la dispersione di polveri in atmosfera dei cumuli di inerti depositati nel piazzale possono essere installate delle tettoie a copertura dei cumuli, potranno essere utilizzati anche altri sistemi, ma efficaci a ridurre in modo significativo la dispersione delle polveri, così come per il trasporto degli inerti i cui mezzi devono essere provvisti di idonea copertura.</p>	<p>3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;</p>	<p>I coni e i bersagli "da e per" il Fiume Arno, non solo non vengo limitati, ma in corrispondenza del tratto retrostante Via Roma, vengono implementati in quanto la trasformazione prevista consente la il recupero funzionale, ambientale e paesaggistico di aree attualmente marginali, abbandonate, in condizione di fatiscenza.</p> <p style="text-align: center;">(conformità)</p>
	<p>l - contenere nuovi carichi insediativi entro i limiti del territorio urbanizzato e garantire che gli interventi di trasformazione urbanistico ed edilizia non compromettano il contesto paesaggistico e le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo;</p>	<p>La direttiva è recepita nell'art. 42f. "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l'Attuazione del Piano Operativo:</p> <p>- art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d'acqua";</p> <p>Il Piano Operativo detta specifiche disposizioni finalizzate ad un qualitativo inserimento paesaggistico delle realizzazioni (si vedano al riguardo le relative "Schede norma delle aree di trasformazione" di cui all'Allegato 'A' alle Norme di Attuazione) per le seguenti aree di trasformazione previste nel</p>	<p>4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;</p>	<p>La scheda, per quanto indirizzata alla realizzazione di un nuovo sentiero ciclo-pedonale e pertanto di un'opera per sua natura poco invasiva prevede che:</p> <p>PRESCRIZIONI PARTICOLARI:</p> <p>La progettazione definitiva/eseutiva: deve essere impostata sui seguenti punti qualificanti:</p> <p>.....</p> <p>- valorizzare la struttura insediativa esistente di impianto storico e in particolare il complesso matrice di Torre all'Isola;</p>

	territorio urbanizzato: ATU1 – Parco di Rosano ATU5 – Ex Cementificio Bruschi ATU6 – Pian dell’Isola 1 ATU7 – Pian dell’Isola 2 ATU8 – Pian dell’Isola 3 ATU9 – Colombaiotto ATU10 – Polo scolastico di Troghi ATU11 – Area Caldini Faggi e per le seguenti previste nel territorio rurale: ATR2 – Pagnana ATR8 – La Chiocciola ATR11 – Salceto Tali previsioni non compromettono il contesto paesaggistico di riferimento né sono suscettibili di determinare negative interferenze con visuali connotate da elevato valore estetico-percettivo identificate dal Piano Strutturale nelle fasce soggette a tutela paesaggistica.		La scheda ha recepito le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza le quali prevedono che in riferimento alla cartellonistica "... deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis;
m - favorire la creazione di punti di sosta, itinerari, percorsi di mobilità dolce, e incentivare iniziative volte al recupero di manufatti e opere di valore storico-culturale, comprese le opere idrauliche storicamente legate al corso d’acqua (mulini, chiuse, ponti, briglie, vasche), al fine di valorizzare e ricostituire le relazioni tra comunità e fiume;	La direttiva è recepita nell’art. 42f. "Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo: - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua"; - art. 118 "Ambiti periferiali" - art. 117 "Ambiti per progetti di paesaggio".	5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d’acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.	I coni e i bersagli "da e per" il Fiume Arno, non solo non vengo limitati, ma in corrispondenza del tratto retrostante Via Roma, vengono implementati in quanto la trasformazione prevista consente la il recupero funzionale, ambientale e paesaggistico di aree attualmente marginali, abbandonate, in condizione di fatiscenza. (conformità)
n - realizzare una gestione sostenibile delle periodiche attività di taglio della vegetazione ripariale, evitando alterazioni significative degli ecosistemi fluviali e della continuità e qualità delle fasce ripariali;	La direttiva in questione appare principalmente rivolta alle autorità competenti in materia idraulica, ma è comunque recepita nell’art. 42f. "Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo: - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua"; - art. 118 "Ambiti periferiali" - art. 117 "Ambiti per progetti di paesaggio".	d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all’attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell’infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l’integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile.	Tutti gli interventi previsti sono caratterizzati da sistemazioni con fondo permeabile che non possono determinare impedimento alla divagazione dell’alveo. In riferimento specifico alle Passerelle ciclopedonali ... PRESCRIZIONI PARTICOLARI: - la quota di imposta deve essere dettata dagli studi idraulici senza che vi sia la riduzione della sezione idraulica esistente o prevista dallo studio idraulico medesimo. Si vedano a tal proposito i criteri di fattibilità ... senza costituire ostacolo al deflusso delle piene del corso d’acqua tributario. (conformità)
o - promuovere interventi che assicurino l’incremento delle superfici permeabili e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo.	La direttiva in questione appare principalmente rivolta alle autorità competenti in materia idraulica, ma è comunque recepita nell’art. 42f. "Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11.12.1933, n. 1775 / e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri/direttive" della Disciplina del Piano Strutturale. Ad essa è data applicazione, nei limiti delle competenze pianificatorie comunali, nel seguente articolo delle Norme per l’Attuazione del Piano Operativo: - art. 135 "Fasce di rispetto e tutela dei corsi d’acqua"; - art. 118 "Ambiti periferiali" - art. 117 "Ambiti per progetti di paesaggio".	e - Le nuove aree destinate a parcheggio fuori dalle aree urbanizzate sono ammesse a condizione che gli interventi non comportino aumento dell’impermeabilizzazione del suolo e siano realizzati con tecniche e materiali ecocompatibili evitando l’utilizzo di nuove strutture in muratura.	Non sono previste aree da adibire a parcheggio. (indifferenza)
		f - La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l’accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate.	La scheda non prevede le trasformazioni in oggetto. (indifferenza)
		g - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di: - edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali; - depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l’impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere; - discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06).	La scheda non prevede le trasformazioni in oggetto. (indifferenza)

			Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:	
			- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;	
			- impianti per la produzione di energia;	
			- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.	
			h - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.	La scheda ha recepito le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza le quali prevedono che in riferimento alla cartellonistica "... deve essere concordata in fase esecutiva la tipologia e la localizzazione della segnaletica da installare con la Soprintendenza competente per territorio, con particolare riferimento ai manufatti da collocare in prossimità di beni culturali dichiarati o tutelati ope legis; (indifferenza)